



LINEE GUIDA PER LA PROVA FINALE

Corso di Laurea Magistrale LM-2 R

Richiamato il Quadro A5.a – Caratteristiche della prova finale, e del Quadro A5.b – Modalità di svolgimento della prova finale dell’Ordinamento didattico, nonché l’art. 12 del Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale – Modalità di svolgimento della prova finale, si articolano le Linee Guida per la prova finale in tre punti:

1. CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (p. 1)
2. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA (p. 2)
3. DEPOSITO DELLA TESI NEL REPOSITORY DI ATENEO AMSLAUREA E DIRITTI D’AUTORE (p. 6)

1. CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

1.1. *Natura della prova finale*

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale LM-2 R consiste nella redazione e nella discussione pubblica di una tesi elaborata in modo originale dalla/dallo studentessa/studente, sotto la guida di una/un relatrice/relatore, su un argomento pertinente all’ambito dell’archeologia e coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

La tesi deve dimostrare:

- una conoscenza approfondita del tema trattato;
- la capacità di elaborare, analizzare e interpretare i dati con correttezza di metodo;
- l’adozione consapevole degli strumenti teorici e metodologici propri delle discipline oggetto del Corso di Studi;
- padronanza di un linguaggio tecnico-scientifico appropriato, preciso e coerente con la terminologia specialistica del settore.

La prova finale si configura pertanto come un lavoro di ricerca a carattere scientifico, nel quale la/il candidata/o è chiamata/o a dimostrare non solo competenze avanzate di tipo contenutistico, ma anche autonomia critica, rigore metodologico e capacità di organizzazione e comunicazione dei risultati.

La tesi è svolta in forma scritta e può essere corredata da documentazione grafica, fotografica, informatica, audiovisiva, multimediale o di altra natura, funzionale alla piena comprensione e valorizzazione dei contenuti della ricerca.

Il piano didattico prevede tre opzioni per la prova finale:

A) Prova finale;



B) Prova finale con Preparazione all'estero (previa assegnazione o idoneità di finanziamento per Tesi all'estero, secondo le modalità che trovi indicate sito web del CdS);

C) Prova finale con Tirocinio all'estero e Preparazione all'estero (vedi il punto B).

1.2. *Scelta dell'argomento, relatore e correlatore/i*

Di norma, la tesi viene richiesta in un insegnamento presente nel piano di studi; è tuttavia possibile svolgere la prova finale in un insegnamento esterno al piano, purché coerente con gli obiettivi formativi specifici della Laurea Magistrale, previa presentazione di apposita domanda.

All'interno dell'insegnamento prescelto, la tesi può essere svolta sulla base:

- di un progetto concordato con relatore e correlatore/i;
- in relazione ad attività di laboratorio o di scavo svolte in relazione;
- a partire da esperienze di tirocinio curriculare, avendolo selezionato da piano di studi al I anno oppure scegliendo l'opzione C della prova finale al II anno (vedi 1.1);

La relatrice / il relatore coincide di norma con il responsabile didattico della disciplina di riferimento dell'insegnamento. In accordo con la relatrice / il relatore, viene individuata almeno una correlatrice / un correlatore, che collabora allo svolgimento e alla valutazione finale della tesi. La correlazione può essere affidata:

- a un docente del Corso di Studio;
- a un docente di altro Corso di Laurea correlato;
- a una/un studiosa/studioso esterno di riconosciuta competenza nell'ambito tematico oggetto della ricerca.

In relazione alla natura e alla complessità della ricerca, può essere individuato più di una correlatrice / un correlatore.

1.3. *Commissione e ammissione alla prova finale*

La prova finale è pubblica e viene valutata da un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, di norma tenendo conto dei correlatori indicati. Possono far parte delle Commissioni anche componenti esterni al Dipartimento, qualora sia stata loro assegnata la correlazione.

I membri della Commissione hanno l'obbligo di partecipare alle sedute per le quali sono nominati e di assicurare una presenza continuativa.

Per l'ammissione alla discussione lo studente deve aver acquisito tutti i CFU previsti, ad eccezione di quelli della prova finale.

1.4. *Discussione della tesi*

La presentazione orale della tesi deve durare 10 minuti ed è generalmente supportata da presentazione (formato ppt/pptx/pdf).

È consigliato:

- valorizzare i risultati originali;
- evitare parti eccessivamente descrittive;
- curare la qualità delle slides.



1.5. Valutazione finale

La votazione è attribuita dalla Commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione della tesi, tenendo conto anche della carriera complessiva della studentessa o dello studente. Il voto finale è espresso in centodecimi (110). La prova è superata con una votazione minima di 66/110. Alla prova finale è attribuibile un punteggio secondo la seguente griglia:

Punteggio Valutazione

4 punti	Eccellente
3 punti	Ottimo
2 punti	Buono
1 punto	Discreto
0 punti	Sufficiente

I 4 punti (eccellente) sono attribuibili solo in presenza di almeno due dei seguenti requisiti di premialità:

- laurea in corso;
- almeno 3 lodi;
- elaborato di buon livello metodologico e formale;
- discussione di elevata qualità.

L'eventuale lode per la valutazione finale è proposta dal correlatore e conferita all'unanimità dalla Commissione.

1.6. Norme di comportamento durante le sedute di Laurea

Le/I laureande/i e i loro invitati sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento durante lo svolgimento delle sedute di laurea:

- Sono vietate le riprese durante la discussione;
- I festeggiamenti devono svolgersi esclusivamente al di fuori della struttura, avendo cura di mantenere un comportamento sobrio e consono al luogo e di evitare qualsiasi eccesso;
- È severamente vietato sporcare i locali interni e gli spazi esterni dell'Università con alimenti, bevande, coriandoli e simili;
- È severamente vietato appendere cartelli all'interno e all'esterno della struttura.

2. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

2.1. Finalità della tesi

La tesi rappresenta il momento conclusivo del biennio magistrale e deve dimostrare:

- chiarezza espositiva: è indispensabile che le argomentazioni del candidato siano espresse con frasi di struttura lineare, senza ridondanze e articolate in periodi possibilmente brevi, la grammatica e la sintassi siano corrette. Lo stile linguistico deve essere adeguato all'argomentazione accademico-scientifica;



- completezza: è necessario che tutte le informazioni utili alla comprensione del pensiero del/la candidato/a siano presentate con accuratezza;
- solidità teorica e rigore scientifico: è indispensabile che il tema oggetto di discussione sia sviluppato attraverso una solida ricerca bibliografica;
- padronanza degli strumenti metodologici propri della disciplina, capacità di analisi critica e autonomia di ricerca: la tesi deve esplicitare l'impianto metodologico adottato e descrivere gli strumenti e le tecniche di ricerca utilizzati. I risultati vengono discussi in modo autonomo in relazione alla letteratura di riferimento e auspicabilmente apportare elementi di nuova comprensione concettuale e/o applicativa. La tesi deve sempre essere collocata, anche criticamente, all'interno di un quadro teorico di riferimento, basato su letteratura scientifica il più possibile aggiornata.

2.2. Struttura dell'elaborato

La tesi di laurea magistrale non si configura secondo un'unica tipologia rigida, ma deve essere concepita come un lavoro che integri, in forme variabili e tra loro coerenti, più dimensioni. In particolare, l'elaborato potrà combinare elementi di ricerca compilativa e/o sperimentale con attività svolte nell'ambito di tirocini curriculari e/o con esperienze di studio o di ricerca realizzate all'estero (vedi 1.1), valorizzando in modo unitario le competenze teoriche, metodologiche e pratiche acquisite dalla studentessa / dallo studente nel corso del proprio percorso formativo. Indicativamente, la tesi è articolata secondo una struttura organica e scientificamente coerente, idonea a presentare in modo chiaro l'impostazione teorica, le modalità di raccolta e analisi dei dati, nonché l'interpretazione dei risultati.

L'elaborato si compone, di norma, delle seguenti parti:

- Frontespizio, che deve riportare:

- il nome dell'Ateneo e del Corso di Studio;
- il titolo completo della tesi;
- il nome della relatrice o del relatore;
- il nome di correlatrice/i;
- il nome della laureanda o del laureando;
- l'anno accademico e la sessione di laurea.

Il fac-simile del frontespizio è disponibile nel sito web del CdS:

<https://corsi.unibo.it/magistrale/archeologia/prova-finale-modalita-e-scadenze-disci>

- Indice, che deve riportare in modo completo e ordinato:

- i capitoli;
- i paragrafi;

con l'indicazione dei corrispondenti numeri di pagina, così da rendere immediatamente riconoscibile l'articolazione logica e tematica dell'elaborato, incluse eventuali sezioni dedicate a cataloghi, tavole, apparati grafici e appendici.



- Introduzione, che fornisca al lettore la chiave interpretativa dell'intero lavoro e che presenti in forma sintetica:

- il tema di ricerca e il suo inquadramento nel panorama degli studi;
- gli obiettivi scientifici della prova finale;
- le ipotesi di partenza e le principali domande di ricerca;
- il contesto (geografico, culturale, cronologico, ecc.) di riferimento;
- il quadro teorico e metodologico adottato;
- le modalità di acquisizione dei dati (scavo, ricognizione, studio di materiali di deposito, archivi, collezioni museali, banche dati, ecc.);
- le eventuali difficoltà incontrate nel corso della ricerca;
- la struttura dell'elaborato, con una breve presentazione dei contenuti dei singoli capitoli.

- Parte centrale, che costituisce il nucleo scientifico della tesi ed è articolata in capitoli, suddivisi in paragrafi (ed eventualmente sottoparagrafi) numerati. Essa comprende, di norma:

- l'inquadramento contestuale;
- la revisione della letteratura (stato dell'arte), finalizzata a delineare l'evoluzione degli studi sul tema, i principali indirizzi interpretativi e le problematiche ancora aperte;
- la descrizione delle metodologie di indagine, nelle loro diverse articolazioni (scavo stratigrafico, ricognizione di superficie, prospezioni geofisiche, analisi dei materiali, archeometria, fotogrammetria, GIS, telerilevamento, progetti espositivi, ecc.);
- la presentazione del corpus dei dati (reperti, strutture, contesti, unità stratigrafiche, complessi, materiali mobili), organizzato secondo criteri scientificamente fondati;
- l'analisi;
- la discussione dei risultati, nella quale le evidenze vengono interpretate criticamente alla luce del quadro teorico e del confronto con la letteratura.

Quando previsto, il catalogo dei materiali può costituire un capitolo autonomo della parte centrale oppure essere collocato in appendice, secondo quanto concordato con la relatrice / il relatore.

- Conclusioni, che rappresentano il momento di sintesi critica dell'intero percorso di ricerca e devono:

- richiamare gli obiettivi iniziali e le ipotesi di partenza;
- riassumere i risultati principali ottenuti;
- evidenziare il contributo scientifico della tesi nel quadro degli studi;
- segnalare i limiti dell'indagine;
- indicare le prospettive di sviluppo futuro della ricerca (nuove campagne di scavo, ampliamento dei contesti, approfondimenti analitici, studi comparativi, ecc.).

- Bibliografia e sitografia, che raccolgono in modo sistematico:

- monografie;
- contributi in rivista;
- atti di convegno;
- rapporti di scavo;



- repertori e cataloghi;
- risorse digitali scientificamente accreditate.

Tutti i riferimenti citati nel testo devono essere riportati in forma completa, secondo uno stile di citazione e criteri di abbreviazione uniformi concordati con la relatrice / il relatore (vd. 2.3).

- Tavole, apparati grafici e fotografici:

- devono essere numerati progressivamente e avere opportuni riferimenti tra parentesi all'interno del testo;
- accompagnati da didascalie;
- dotati di indicazione della fonte;
- collocati nel corpo del testo o raccolti in una sezione autonoma.

- Eventuali appendici, che raccolgono materiali di supporto quali, ad esempio:

- cataloghi estesi;
- schede di Unità Stratigrafiche;
- tabelle analitiche;
- elenchi inventariali;
- dati archeometrici;
- trascrizioni epigrafiche o documentarie;
- output GIS e basi di dati.

2.3. Citazioni e bibliografia

Le citazioni bibliografiche utilizzate per la redazione della tesi devono essere di natura accademica e scientificamente attendibili. È obbligatorio indicare sempre con precisione tutte le citazioni utilizzate. Il plagio costituisce una grave violazione delle norme deontologiche e accademiche ed è severamente sanzionato. Qualora rilevate criticità, gli elaborati potranno essere sottoposti a forme di verifica tramite applicativi individuati istituzionalmente.

Sistema di citazione

Il sistema di citazione bibliografica deve essere concordato con la relatrice / il relatore prima dell'avvio della stesura definitiva dell'elaborato. Qualunque sia lo stile adottato, esso dovrà essere applicato in modo rigorosamente uniforme in tutto l'elaborato, nel pieno rispetto delle sue convenzioni formali.

Al fine di favorire la leggibilità della tesi magistrale, generalmente caratterizzata da un apparato bibliografico articolato, si suggerisce l'adozione del sistema Autore-Anno, largamente utilizzato nella tradizione scientifica internazionale.

Tale sistema consente di limitare il ricorso alle note bibliografiche ed eventualmente richiamare le fonti direttamente nel corpo del testo.



Bibliografia finale

Tutte le citazioni bibliografiche citate nel testo devono comparire esclusivamente nella bibliografia finale, che:

- è collocata in una sezione autonoma al termine della tesi (vd. § 2.2);
- è organizzata in ordine alfabetico per autore;
- riporta in modo completo tutti i dati identificativi delle opere.

In particolare, ogni riferimento dovrebbe almeno contenere (secondo la struttura concordata con la relatrice / il relatore):

- cognome e nome dell'autore / degli autori;
- anno di pubblicazione;
- titolo dell'opera;
- eventuale titolo del volume ospitante (per saggi in opere collettanee) oppure titolo e numero della rivista e numero (per articoli);
- luogo di edizione;
- pagine nel caso di saggi, capitoli di libri, contributi in atti, articoli in riviste;
- nel caso di risorse online, indirizzo web / doi e data di consultazione.

Sitografia

Le risorse online devono essere:

- scientificamente affidabili;
- correttamente citate;
- accompagnate da URL completo e data di ultima consultazione.

2.4. Formato e stile dell'elaborato

L'elaborato finale deve rispettare criteri di chiarezza, uniformità e leggibilità, sia nella versione cartacea sia in quella digitale. In particolare:

- la lunghezza orientativa della tesi deve essere di almeno 200.000 battute, spazi inclusi, salvo diverse indicazioni concordate con la relatrice o il relatore. Tale lunghezza minima non è soggetta alle diverse modalità della prova finale previste dal piano didattico.
- tabelle, figure, grafici e immagini devono sempre:
 - avere una numerazione progressivamente (es. Fig. 1, Fig. 2 ecc.; Tav. 1, Tav. 2, ecc.; Tab. 1, Tab. 2, ecc.),
 - essere dotati di didascalia esplicativa corredata dall'indicazione della fonte;
- è richiesta una particolare cura della correttezza grammaticale e sintattica.

Impaginazione e scelte tipografiche

È consigliabile adottare soluzioni grafiche atte a favorire la leggibilità del testo sia su supporto cartaceo sia su schermo, tra cui:

- un'impaginazione interna fronte/retro;
- tutte le pagine devono essere numerate in modo progressivo;
- i margini della pagina devono essere impostati in modo uniforme come segue:



- margine superiore: 2,5 cm;
- margine inferiore: 2 cm;
- margini laterali di 2 cm con giustificazione del testo a destra e a sinistra;
- una interlinea di 1,5;
- il testo deve essere allineato giustificato;
- l'uso di corsivo, neretto ed elenchi deve essere coerente e funzionale alla struttura del testo;
- la scelta di un comune carattere tipografico lineare corpo 12, in particolare:
 - Times New Roman, Arial o Garamond

2.5. *Uso dell'Intelligenza Artificiale ai fini dell'elaborazione della tesi*

Come indicato dalla Policy di Ateneo, l'Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI) può supportare le attività di studio della comunità studentesca, fra cui la tesi, purché impiegata nel rispetto delle linee guida di Ateneo.

Per i dettagli, si vedano i punti "Generazione di struttura per elaborati o tesi" e "Stesura della tesi" (<https://www.unibo.it/it/ateneo/statuto-norme-strategie-bilanci/intelligenza-artificiale/Casi-uso-GenAI-comunita-studentesca-valutazione>).

3. DEPOSITO DELLA TESI NEL REPOSITORY DI ATENEO AMSLAUREA E DIRITTI D'AUTORE

3.1 *Cos'è AMSLaurea*

AMSLaurea (<https://amslaurea.unibo.it/>) è l'archivio istituzionale dell'Università di Bologna per le tesi di laurea, che consente:

- la conservazione digitale;
- l'assegnazione di un link permanente (URI);
- l'indicizzazione nei principali motori di ricerca scientifici.

3.2 *Procedura di caricamento*

Lo studente:

1. carica la tesi su Studenti Online;
2. inserisce titolo, relatore, correlatore/i, abstract e parole chiave;
3. sottoscrive la dichiarazione di deposito;
4. scegliere se:
 - pubblicare la tesi;
 - non pubblicarla.

La scelta al punto 4 è irreversibile.

3.3 *Opzioni di pubblicazione*

Qualora lo studente opti per la non pubblicazione, ha comunque la possibilità di pubblicare i metadati.

Qualora lo studente opti per la pubblicazione, può scegliere:

- accesso libero immediato;



- accesso dopo un periodo di embargo;
- accesso limitato agli utenti UniBo.

La relatrice / Il relatore:

- approva i metadati;
- può rendere l'accesso più restrittivo se necessario.

Vista l'irreversibilità della scelta, il Corso di Studio consiglia di pubblicare la tesi con embargo, in modo che:

- risulti depositata correttamente;
- sia visibile esclusivamente alla relatrice / al relatore;
- non sia consultabile dal pubblico esterno.

Questa opzione tutela:

- dati sensibili;
- materiali inediti;
- immagini di beni archeologici;
- future pubblicazioni scientifiche.

L'embargo è prorogabile e può essere successivamente trasformato in accesso aperto. Per prorogare l'embargo, è necessario scrivere a helpdesk.amslaurea@unibo.it entro la scadenza del medesimo.

Per ulteriori istruzioni sul deposito della tesi, si veda [qui](#).

3.4. Diritti d'autore

Lo studente è titolare esclusivo dei diritti d'autore sulla propria tesi. L'uso di materiali di terzi (immagini, tavole, testi, dati) richiede preventiva autorizzazione scritta. Qui [Le linee guida sul diritto d'autore e la tesi di laurea](#).